



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise  
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2024

2024

36



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2024

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

**Redattori**

Marco Manile (coordinatore), Francesco Calandro, Gabriele Carcaiso e Anna Verrengia.  
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Vittoria Iacadoro e Anna Verrengia.

© Banca d'Italia, 2024

**Indirizzo**

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Campobasso**

Corso Mazzini, 2 – 86100 Campobasso

**Telefono**

+39 0874 43151

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2024, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	7
Gli andamenti settoriali	7
<b>Riquadro:</b> <i>La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR</i>	9
Gli scambi con l'estero	12
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	15
Il mercato del lavoro	15
Il reddito, i consumi e le misure di sostegno alle famiglie	16
L'indebitamento delle famiglie	18
<b>4. Il mercato del credito</b>	20
I finanziamenti e la qualità del credito	20
La raccolta	22
<b>Appendice statistica</b>	25

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

---

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

---

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi mesi del 2024 la crescita dell'economia del Molise ha sensibilmente rallentato. Secondo le nostre stime, nel primo semestre l'attività economica regionale sarebbe cresciuta dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 1.1), una dinamica simile a quella indicata dall'Istat per l'Italia (0,4). La frenata ha risentito del fiacco andamento della domanda interna, in particolare dei consumi e degli investimenti privati; è invece proseguita la crescita delle esportazioni, che incidono tuttavia in misura relativamente contenuta sul prodotto regionale. Le più recenti informazioni disponibili prospettano per il terzo trimestre un ulteriore indebolimento del quadro congiunturale.

Nel settore industriale l'attività dei primi nove mesi dell'anno si è nel complesso ridotta, risentendo soprattutto della flessione del comparto automobilistico, concentrata nel terzo trimestre; tra le aziende con sede in regione, il sondaggio autunnale della Banca d'Italia ha rilevato una sostanziale stabilizzazione delle ore lavorate e una lieve revisione al ribasso della spesa per investimenti rispetto a quanto programmato. L'attività delle costruzioni ha invece ripreso a crescere, grazie all'espansione della spesa per la realizzazione di opere pubbliche, connessa anche con l'avanzamento dei cantieri finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nel terziario le attività commerciali hanno risentito dell'ulteriore frenata dei consumi delle famiglie nel primo semestre dell'anno.

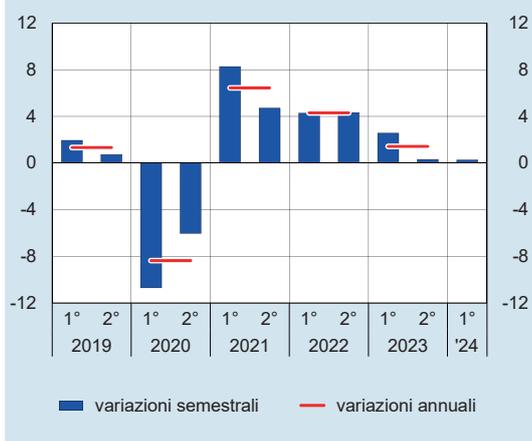
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono rimaste nel complesso ancora favorevoli, con risultati reddituali positivi e un netto incremento delle disponibilità liquide.

La crescita del numero di occupati, in atto nel biennio precedente, si è interrotta nel primo semestre del 2024; tra le nuove posizioni lavorative alle dipendenze del settore privato è cresciuta la rilevanza di quelle con contratti a termine e attivate nel comparto dei servizi. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite, portandosi su un livello inferiore a quello rilevato prima della crisi pandemica. Il potere d'acquisto delle famiglie è moderatamente cresciuto, in presenza di un sostanziale azzeramento del tasso di inflazione.

Il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito; sul calo ha pesato soprattutto la flessione dei prestiti alle imprese, in particolare nel

Figura 1.1

Andamento dell'attività economica in Molise (1)  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

settore manifatturiero. Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato un miglioramento, soprattutto per il settore produttivo, anche grazie al rafforzamento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese rilevato negli ultimi anni. La crescita dei depositi bancari si è accentuata ed è proseguito il consistente afflusso di risparmi delle famiglie verso strumenti finanziari maggiormente remunerativi.

## 2. LE IMPRESE

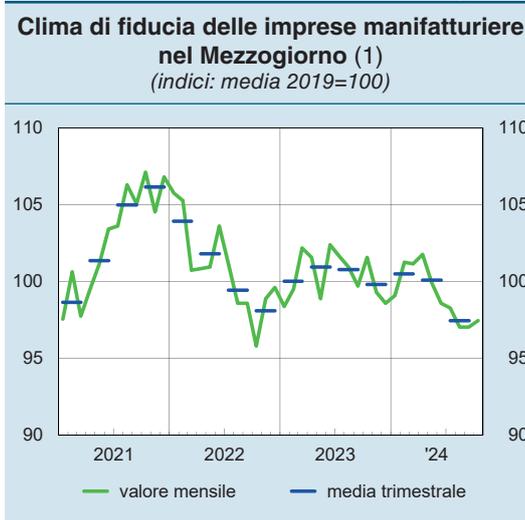
### Gli andamenti settoriali

*L'industria in senso stretto.* – Nel corso del 2024 l'attività industriale, in ulteriore flessione a livello nazionale, ha mostrato segnali di indebolimento anche in Molise e nelle altre regioni meridionali.

Nel Mezzogiorno l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è mantenuto nella media del primo semestre su livelli prossimi a quelli della fine del 2023, per poi scendere nel trimestre successivo (fig. 2.1); vi ha influito il peggioramento delle attese sul livello di produzione, associato al calo degli ordini dal mercato interno (tav. a2.1).

In Molise il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese con sede in regione e con almeno 20 addetti, indica una prevalenza di aziende industriali che hanno riportato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2024 rispetto alle aziende con fatturato in calo, ma in forte riduzione nel confronto con lo stesso periodo dell'anno

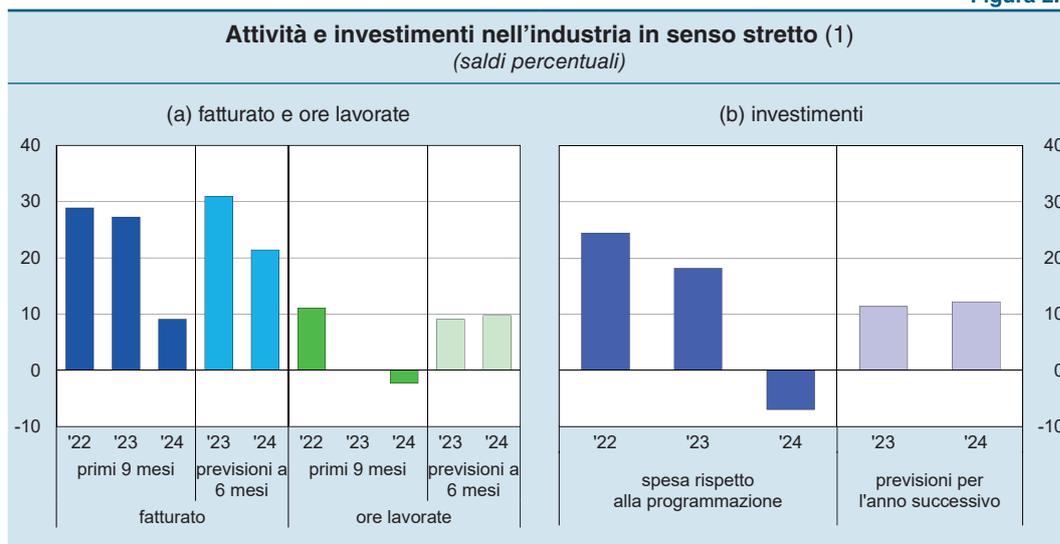
Figura 2.1



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere*.

(1) Indicatore che sintetizza i giudizi sul livello degli ordini, quelli sul livello delle scorte di magazzino e le attese sul livello della produzione. Dati destagionalizzati.

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

(1) Saldi tra la quota di imprese del campione che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo; dati non ponderati. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento rispetto al periodo corrispondente; per le ore lavorate e gli investimenti tale soglia è pari, rispettivamente, all'1 e al 3 per cento. Le variazioni di fatturato e investimenti si riferiscono ai valori a prezzi correnti.

precedente (fig. 2.2.a); con riferimento all'andamento delle ore lavorate, la differenza tra i casi di crescita e quelli di diminuzione è risultata invece pressoché nulla. Per il comparto automobilistico locale, costituito prevalentemente di unità produttive di multinazionali con sede fuori regione<sup>1</sup>, le ore lavorate hanno invece mostrato una netta riduzione, concentrata nel terzo trimestre dell'anno.

L'attività di investimento è rimasta debole. Per il 2024 le aziende che prevedono di rettificare al ribasso i programmi di spesa formulati a inizio anno sono state circa un quinto del totale, una quota leggermente superiore a quella delle imprese che hanno rivisto al rialzo i propri piani (fig. 2.2.b). Per il 2025 sono comunque prevalsi gli imprenditori che prevedono una ripresa della spesa per investimenti.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – L'attività delle costruzioni, rimasta pressoché stabile nel 2023, ha ripreso a crescere nei primi mesi dell'anno in corso. Secondo i dati forniti dalle casse edili molisane, tra gennaio e giugno del 2024 il numero delle ore lavorate in regione è aumentato del 10,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.3.a).

I dati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia, riferiti a un campione di imprese edili con almeno 10 addetti e con sede in Molise, confermano una prevalenza di aziende che prevedono per l'intero 2024 un aumento del valore della produzione, in particolare nel comparto delle opere pubbliche; vi ha contribuito la crescita degli investimenti pubblici, alimentati anche dai bandi di gara relativi ai progetti del PNRR (cfr. il riquadro: *La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR*). Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), in Molise la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali ha superato nel primo semestre dell'anno i 100 milioni di euro, un valore in crescita di circa due terzi rispetto allo stesso periodo del 2023; l'aumento è stato trainato in gran parte dalla componente destinata alla costruzione di opere pubbliche, pari al 67 per cento del totale.

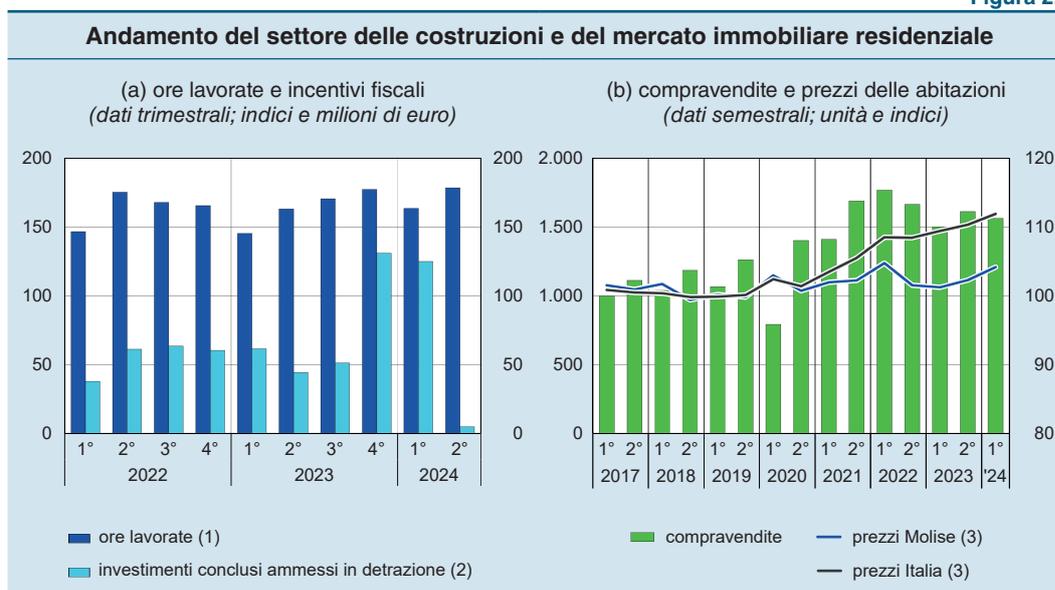
Nel comparto dell'edilizia residenziale, il leggero calo del valore della produzione registrato dalle imprese rilevate dal sondaggio si è accompagnato a una sensibile riduzione del sostegno proveniente dalle agevolazioni fiscali previste dal Superbonus, a seguito della rimodulazione della misura in vigore dal 1° gennaio scorso: sulla base dei dati ENEA e Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, l'importo dei nuovi investimenti ammessi alla detrazione e portati a conclusione si è progressivamente ridotto nel corso del 2024, con un sostanziale azzeramento nel secondo trimestre (4,7 milioni di euro; fig. 2.3.a).

Per il 2025 gli imprenditori intervistati si aspettano un rafforzamento della crescita del valore della produzione, sospinto ancora dalle attività in opere pubbliche, a fronte di una flessione prevista per l'edilizia residenziale.

Secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2024 il numero di compravendite di abitazioni è cresciuto del 4,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, rimanendo comunque

<sup>1</sup> Cfr. il riquadro: *L'industria dei mezzi di trasporto* nel capitolo 2 in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati casse edili molisane, ENEA e Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.

(1) Indici: media 2019=100. – (2) Valore dei nuovi investimenti realizzati in Molise e ammessi alla detrazione del Superbonus in milioni di euro. Data la possibilità di comunicare le spese sostenute entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, i dati del 1° trimestre 2024 includono anche lavori terminati nel 2023. – (3) Indici: media 2019=100. Scala di destra.

al di sotto del massimo raggiunto nella prima parte del 2022 (fig. 2.3.b). Le nostre elaborazioni effettuate su dati OMI e Istat indicano un incremento tendenziale dei prezzi delle abitazioni del 2,9 per cento, lievemente al di sopra del dato nazionale (2,3). Per gli immobili non residenziali, il numero delle compravendite ha mostrato una crescita modesta rispetto al primo semestre del 2023 (0,6 per cento), al di sotto della media italiana (3,0).

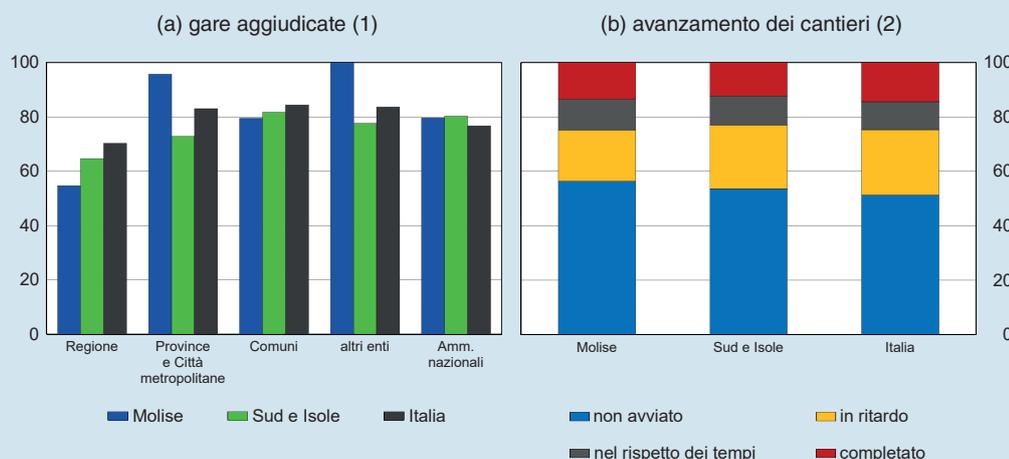
### LA SPESA PER APPALTI E L'ATTIVAZIONE DEI CANTIERI NELL'AMBITO DEL PNRR

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), ad agosto del 2024<sup>1</sup> le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal PNRR in Molise erano poco meno di 400, per un valore complessivo di quasi 460 milioni di euro, pari al 74 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione<sup>2</sup>; il restante 26 per cento delle procedure si riferisce a forniture di beni e servizi collegati al PNRR.

<sup>1</sup> Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale ANAC a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici unici di progetto (CUP). Secondo nostre elaborazioni, la mancanza di questa informazione è riconducibile principalmente a gare di importo inferiore a 40.000 euro; ne consegue una sottostima del numero di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

<sup>2</sup> Il numero delle gare è inferiore a quello pubblicato in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024 per effetto, oltre che dell'ordinario aggiornamento delle fonti, dell'esclusione dal perimetro considerato delle gare afferenti a interventi totalmente defianziati (cfr. il riquadro: *Lo stato di avanzamento dei lavori pubblici legati al PNRR*, in *Bollettino economico*, Banca d'Italia, 3, 2024). In assenza di informazioni di dettaglio, sono inoltre inclusi tutti i progetti collegati a misure parzialmente defianziati.

### Valore delle gare per lavori aggiudicate e stato di avanzamento dei cantieri (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ANAC, Italia Domani e CNCE EdilConnect.

(1) I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono enti territoriali (Regioni e Province autonome; Province e Città metropolitane; Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera, le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 ed aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine agosto 2024.

Ai Comuni è riconducibile circa la metà delle gare e il 28 per cento dell'importo dei bandi, caratterizzati da una dimensione mediamente contenuta (inferiore a 500.000 euro in circa i due terzi dei casi). I bandi pubblicati dalle Amministrazioni centrali, riferibili per il 37 per cento a progetti con importi di almeno un milione di euro, pesano per il 52 per cento dell'ammontare complessivo a livello regionale, un dato al di sopra della media del Mezzogiorno e del Paese (rispettivamente 47 e 43 per cento).

Ad agosto scorso le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari al 78 per cento del valore complessivamente bandito dal novembre 2021<sup>3</sup>, pressoché in linea con le aree di confronto. L'incidenza era relativamente bassa per la Regione e i Comuni, mentre si collocava su valori elevati per le Province e soprattutto per gli altri enti locali che hanno portato a termine le aggiudicazioni (figura, pannello a); per le gare gestite dalle Amministrazioni centrali lo stato di avanzamento era pari all'80 per cento, in linea con il Mezzogiorno e lievemente al di sopra dell'Italia.

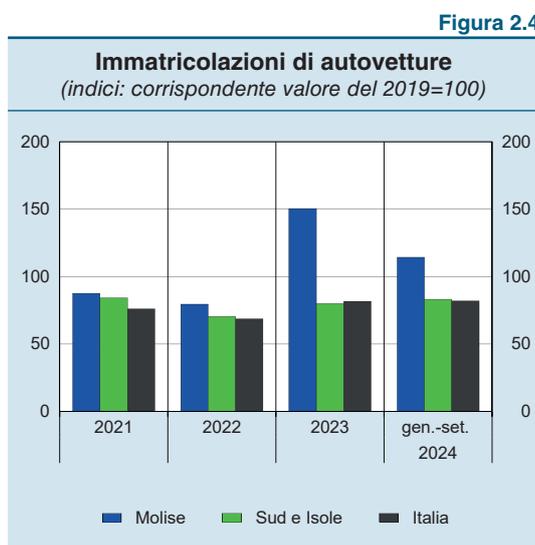
Secondo nostre elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect)<sup>4</sup>, in regione nello stesso periodo sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 44 per cento delle gare aggiudicate (rispettivamente 46 e 49 nel Mezzogiorno e in Italia; figura, pannello b).

<sup>3</sup> Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

<sup>4</sup> Dal 1° novembre 2021 le imprese edili hanno l'obbligo di effettuare la denuncia di inizio attività alla Cassa edile/Edilcassa territorialmente competente, riportando il Codice identificativo di gara in caso di cantieri afferenti a contratti per opere pubbliche. L'invio e l'utilizzo di queste informazioni sono oggetto di una convenzione tra l'ANCE e la Banca d'Italia.

*I servizi privati non finanziari.* – Il quadro congiunturale dei servizi privati non finanziari ha mostrato segnali di indebolimento.

Le attività commerciali hanno rallentato, risentendo dell'ulteriore frenata dei consumi delle famiglie rilevata nel primo semestre del 2024 (cfr. il paragrafo: *Il reddito, i consumi e le misure di sostegno alle famiglie* del capitolo 3). Nell'ambito del commercio di beni durevoli, i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) mostrano per i primi nove mesi dell'anno una riduzione di poco più di un quinto delle immatricolazioni di autovetture, dopo la forte crescita dell'anno precedente (fig. 2.4). Come nel 2023 l'andamento complessivo è stato ancora determinato dalle attività di soggetti imprenditoriali; per i privati le immatricolazioni di autovetture sono invece aumentate del 17,5 per cento (5,8 in Italia; tav. a2.2). Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri hanno mostrato una dinamica accentuata, con una crescita tendenziale del 67,4 per cento, al di sopra della media nazionale (7,2).



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.

Nel comparto turistico, secondo i dati preliminari forniti dalla Regione e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del Molise, tra gennaio e agosto le presenze registrate nelle strutture ricettive molisane sarebbero diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; vi avrebbe influito la riduzione dei tempi medi di permanenza, in particolare nei mesi estivi, a fronte di un leggero aumento del numero degli arrivi.

Il numero dei passeggeri transitati nel porto di Termoli ha continuato ad aumentare nei primi otto mesi dell'anno (3,7 per cento), in misura analoga allo stesso periodo del 2023 (tav. a2.3). La movimentazione delle merci ha ripreso a crescere sensibilmente (43,3 per cento), grazie all'aumento dei prodotti petroliferi imbarcati.

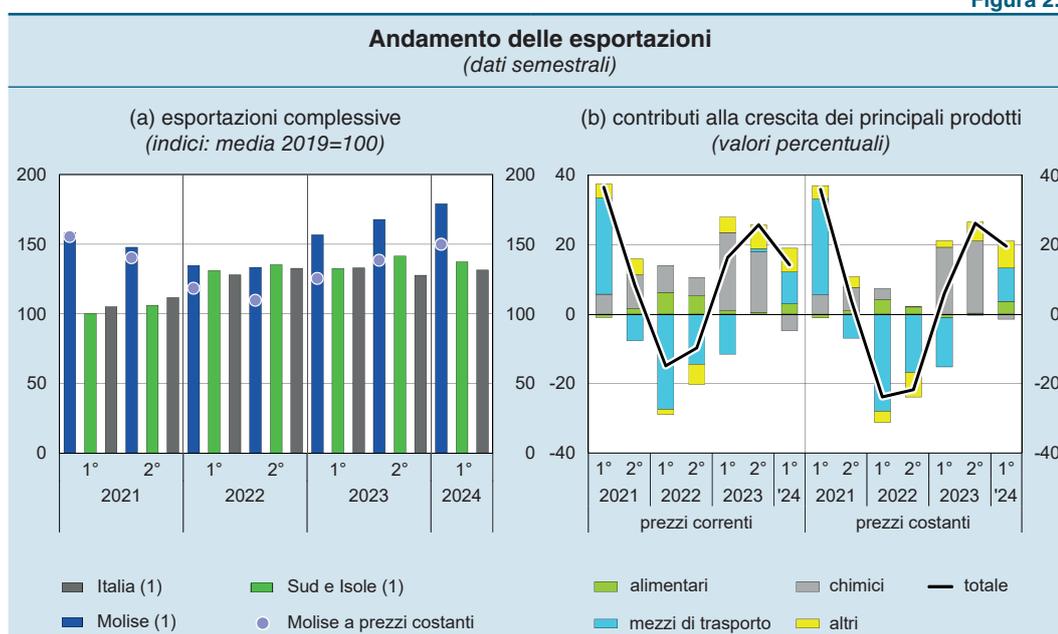
*La demografia di impresa.* – La dinamica demografica delle imprese molisane è rimasta negativa. Sulla base dei dati Infocamere-Telemaco, nel primo semestre del 2024 le cessazioni di impresa hanno ancora superato le iscrizioni, con un tasso di natalità netta pari a -0,5 per cento, a fronte dei valori positivi registrati per l'Italia e il Mezzogiorno (rispettivamente 0,4 e 0,3 per cento). Su tale andamento ha continuato a pesare soprattutto la riduzione del numero delle imprese individuali del settore agricolo, che ha interessato anche il resto del Paese, ma con effetti maggiori in regione per via della loro elevata incidenza sul totale delle imprese attive (28 per cento a fine 2023; rispettivamente 12 e 17 in Italia e nel Mezzogiorno). Come nelle aree di confronto, è invece proseguita la crescita delle imprese nella forma di società di capitali.

## Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2024 le esportazioni regionali hanno continuato a crescere. Il loro valore a prezzi correnti è aumentato del 14,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte del lieve calo rilevato a livello nazionale (-1,1 per cento) e del moderato incremento del Mezzogiorno (3,5; fig. 2.5.a). In termini di volumi, la crescita è stata lievemente più accentuata, pari al 19,6 per cento secondo le nostre stime, per via della flessione dei prezzi diffusa per la gran parte dei prodotti.

Tra i principali comparti di specializzazione industriale, la crescita del valore delle esportazioni è stata sostenuta dalle vendite dei prodotti dell'industria dei mezzi di trasporto e, in misura minore, di quella alimentare (fig. 2.5.b); tra gli altri prodotti vi hanno contribuito anche quelli farmaceutici (tav. a2.4).

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Valori a prezzi correnti.

Il valore delle esportazioni verso i mercati dell'Unione europea è cresciuto del 6,0 per cento, in marcato rallentamento rispetto all'anno precedente (tav. a2.5). Le vendite nei mercati extra UE sono aumentate del 21,5 per cento, grazie soprattutto all'incremento delle esportazioni dell'industria automobilistica, in particolare verso il Messico, che ha più che compensato la flessione dei prodotti chimici esportati negli Stati Uniti.

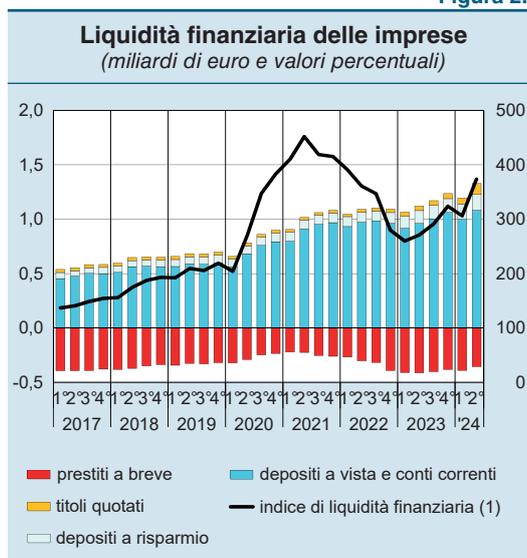
## Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Le condizioni economiche delle imprese si sono mantenute favorevoli. I positivi risultati reddituali, unitamente alla debole spesa per investimenti, si sono accompagnati a una crescita delle disponibilità liquide e a un minore ricorso al credito bancario.

Secondo l'indagine Sondtel, poco più dell'80 per cento delle aziende dell'industria e dei servizi presenti nel campione prevede di chiudere il bilancio 2024 in utile, un dato in linea con quello della rilevazione del 2023 e sui livelli massimi raggiunti negli ultimi anni. Le informazioni tratte dalle segnalazioni di vigilanza e dalla Centrale dei rischi indicano nei primi sei mesi del 2024 una sensibile crescita delle disponibilità liquide (cfr. anche il paragrafo: *La raccolta* del capitolo 4) e una contestuale riduzione dei debiti a breve termine; ne è conseguito un marcato incremento dell'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le due grandezze (fig. 2.6).

Nel primo semestre dell'anno i finanziamenti bancari alle imprese sono diminuiti, in un contesto di tassi di interesse ancora elevati e di debolezza della domanda (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4). A giugno 2024 la flessione sui 12 mesi è stata del 5,1 per cento (tav. a2.6), più marcata rispetto a quella rilevata a livello nazionale e nel Mezzogiorno (-3,7 e -2,8 per cento, rispettivamente; cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2024). La diminuzione si è accentuata per

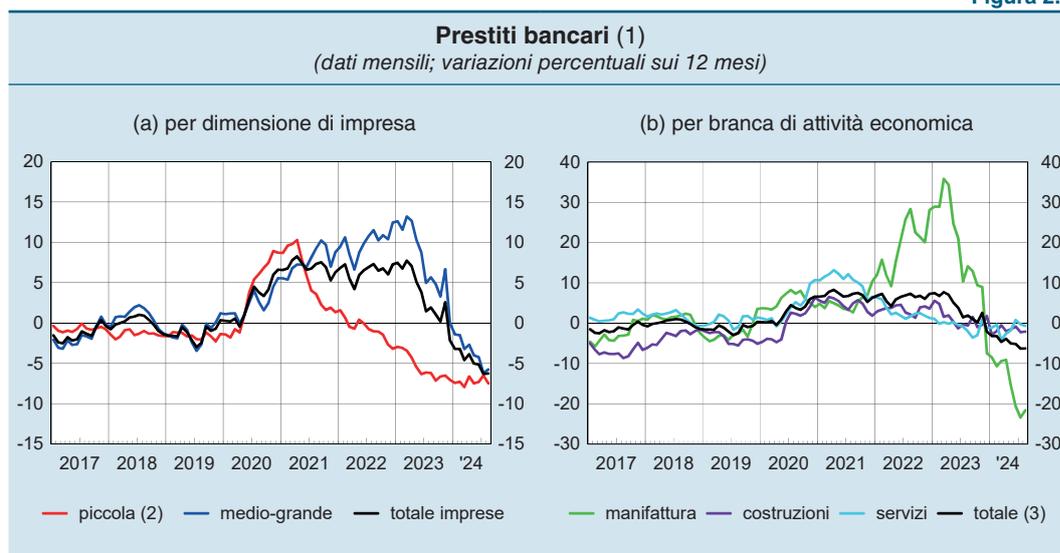
Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) L'indice di liquidità è calcolato come il rapporto tra le risorse liquide (depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio, esclusi i certificati di deposito, e titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari) e i prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2024 sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

le aziende di minori dimensioni (-7,3 per cento a giugno) e si è estesa anche a quelle medio-grandi (-4,2; fig. 2.7.a e tav. a4.2). Tra le branche di attività economica, la riduzione si è concentrata in un ristretto numero di aziende del settore manifatturiero, dove il calo è stato del 20,6 per cento, e ha riguardato in misura contenuta il settore delle costruzioni (-0,9; fig. 2.7.b); il credito nel terziario è invece risultato in modesta crescita (0,8 per cento). Secondo le informazioni più recenti, la riduzione del credito sarebbe proseguita nei mesi estivi (-6,3 per cento ad agosto), continuando a interessare in misura più significativa le imprese del comparto manifatturiero.

Secondo la rilevazione analitica dei prestiti bancari (AnaCredit), riferita alle imprese diverse dalle ditte individuali, i tassi di interesse sui nuovi prestiti per finalità di investimento, pur rimanendo elevati, hanno mostrato segnali di riduzione, portandosi nel giugno scorso al 6,8 per cento, 0,6 punti percentuali in meno rispetto a dicembre del 2023 (tav. a4.6). I tassi di interesse sullo stock dei finanziamenti connessi con esigenze di liquidità, prevalentemente di breve durata, sono invece lievemente saliti tra dicembre e giugno, al 7,7 per cento.

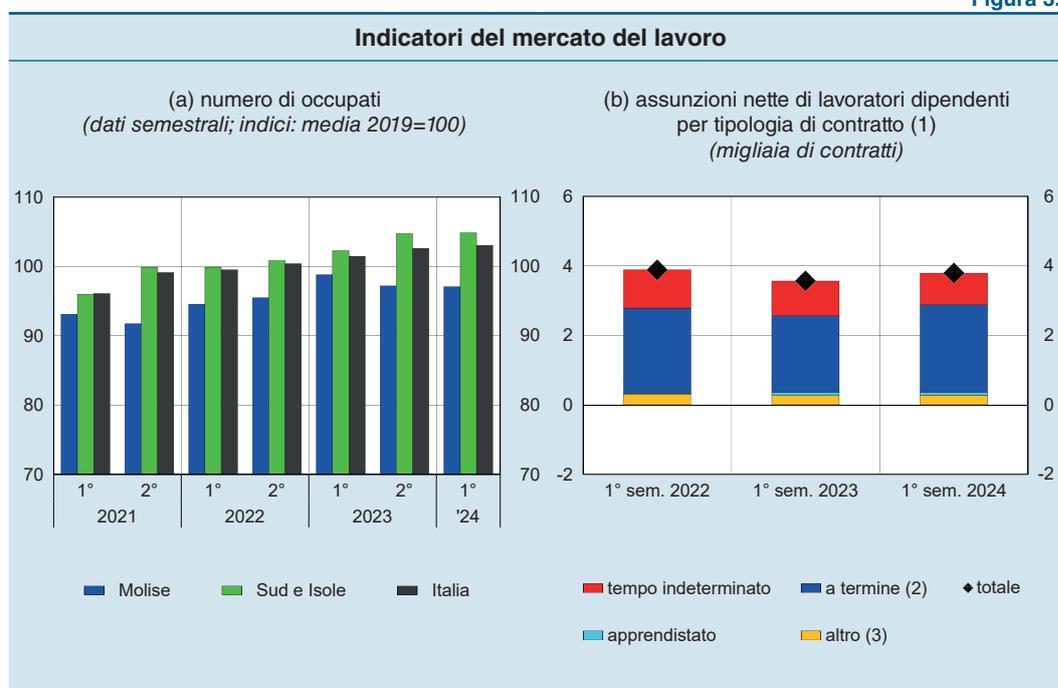
### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### Il mercato del lavoro

Sulla base dei dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2024 il mercato del lavoro regionale ha registrato un'interruzione della crescita occupazionale in atto nel biennio precedente: il numero degli occupati si è ridotto dell'1,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, a fronte dell'ulteriore aumento rilevato nel Paese e nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,5 e 2,5 per cento; fig. 3.1.a). Gli inattivi sono tornati ad aumentare, in particolare nella componente maschile, con un conseguente calo del tasso di attività, sceso nella media del semestre di un punto percentuale, al 62,3 per cento (tav. a3.1). La minore partecipazione al mercato del lavoro, insieme al lieve aumento delle persone in cerca di occupazione, si è riflessa in una leggera crescita del tasso di disoccupazione, dal 9,3 al 9,6 per cento (7,2 in Italia e 13,3 nel Mezzogiorno).

Considerando i lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS indicano per il primo semestre un saldo tra assunzioni e cessazioni (assunzioni nette) di quasi 3.800 unità, un valore leggermente superiore a quello dello stesso periodo del 2023 (fig. 3.1.b); vi ha contribuito il lieve incremento delle assunzioni, a fronte di una sostanziale stabilità delle cessazioni. L'aumento delle nuove posizioni alle dipendenze, caratterizzate da una maggiore incidenza dei contratti a termine, ha riguardato soprattutto i lavoratori più giovani (fino a 29 anni) e il settore dei servizi privati (tav. a3.2).

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, RFL; per il pannello (b), INPS, *Osservatorio sul precariato*.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Le richieste di accesso agli strumenti di integrazione salariale sono diminuite, scendendo al di sotto del livello precedente la pandemia. Secondo i dati dell'INPS, tra gennaio e settembre 2024 sono state autorizzate poco meno di 1,2 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), un valore in calo di quasi la metà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e inferiore di circa un decimo nel confronto con il corrispondente dato del 2019; alla riduzione delle richieste, concentrata nei primi sei mesi dell'anno, hanno contribuito soprattutto l'industria automobilistica e quella chimica e, seppure in misura minore, il settore edilizio (tav. a3.3). Le integrazioni salariali autorizzate tramite fondi di solidarietà sono diminuite dell'8,6 per cento, portandosi a circa 26.500 ore.

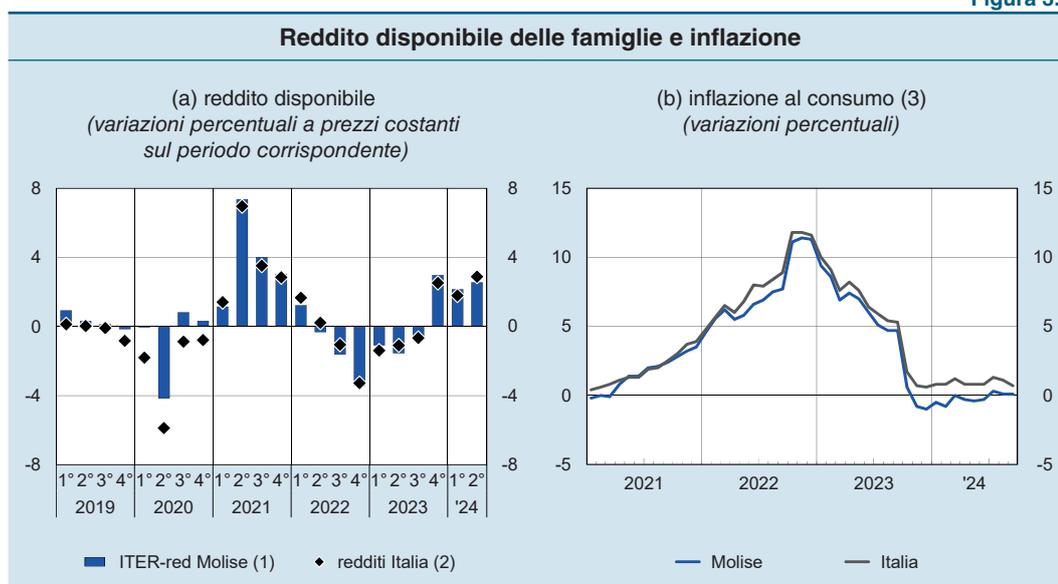
Le domande per l'accesso alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) sono lievemente aumentate: secondo i dati dell'INPS, in Molise le domande presentate tra gennaio e agosto del 2024 sono state circa 7.500, il 2,8 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

### *Il reddito, i consumi e le misure di sostegno alle famiglie*

Il potere d'acquisto delle famiglie molisane, in ripresa dal quarto trimestre del 2023, ha continuato a crescere nella prima parte del 2024, beneficiando dell'ulteriore aumento dei redditi nominali e del sostanziale azzeramento dell'inflazione. Secondo l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno il valore in termini reali del reddito disponibile lordo delle famiglie molisane è aumentato del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023, in linea con la media nazionale (fig. 3.2.a).

Il tasso di inflazione, dopo il marcato calo registrato nel corso del 2023, è divenuto lievemente negativo sul finire dello scorso anno, per poi attestarsi su valori

**Figura 3.2**

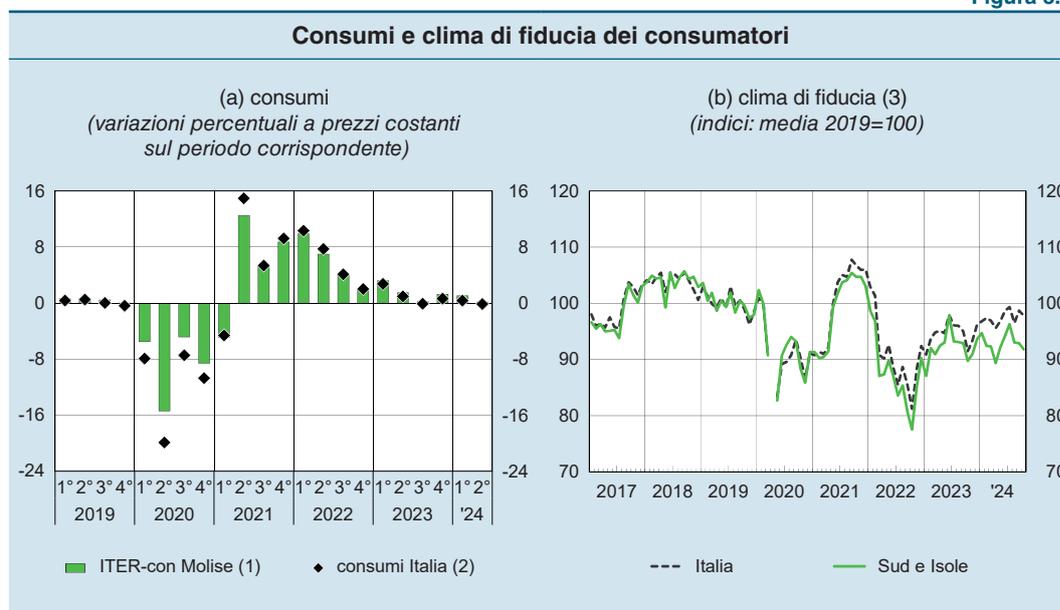


Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (edizione dicembre 2023) e *Conti nazionali trimestrali* (edizione ottobre 2024); per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*. (1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-red). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC.

prossimi allo zero a partire dal marzo 2024. A settembre la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata in Molise dello 0,1 per cento, a fronte della crescita dello 0,7 per cento registrata a livello nazionale (fig. 3.2.b). L'andamento rilevato in regione è stato determinato soprattutto dal calo dei prezzi delle utenze di gas ed energia elettrica; per i beni alimentari invece la dinamica dei prezzi, seppure in sensibile attenuazione rispetto allo scorso anno, è rimasta su valori positivi.

La crescita dei consumi, in forte rallentamento nel 2023, si è ulteriormente indebolita nei primi sei mesi del 2024: secondo l'indicatore ITER-con, la variazione a valori costanti della spesa delle famiglie molisane è stata pari allo 0,6 per cento in termini tendenziali (fig. 3.3.a). L'indice di fiducia dei consumatori, disponibile a livello di macroarea, ha mostrato nel corso dell'anno una sostanziale interruzione della fase di recupero avviata alla fine del 2022, rimanendo su valori prossimi al livello medio dell'anno precedente (fig. 3.3.b).

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (edizione dicembre 2023) e *Conti nazionali trimestrali* (edizione ottobre 2024); per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Clima di fiducia dei consumatori*.

(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-con). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano. – (3) Dati grezzi riferiti alla macroarea e all'Italia. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

*Le misure di sostegno alle famiglie.* – Dal 1° gennaio 2024, con l'abolizione del reddito di cittadinanza (RdC) e della pensione di cittadinanza (PdC), è entrata in vigore la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, l'assegno di inclusione (AdI)<sup>1</sup>. I requisiti di accesso al sostegno sono complessivamente più restrittivi rispetto all'RdC, con l'eccezione di quelli relativi al tempo minimo di residenza in Italia per le famiglie straniere. Secondo i dati dell'INPS, a maggio 2024 le

<sup>1</sup> La misura è stata introdotta con il DL 48/2023, convertito con modificazioni dalla L. 85/2023. Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 5 nella *Relazione annuale* sul 2023.

famiglie molisane percettrici dell'AdI erano circa 3.150, pari al 2,4 per cento di quelle residenti, un dato in linea con il Paese e al di sotto del Mezzogiorno (5,2); l'importo medio mensile corrisposto è stato di 569 euro, inferiore rispetto all'Italia (617) e alla media delle regioni meridionali (631).

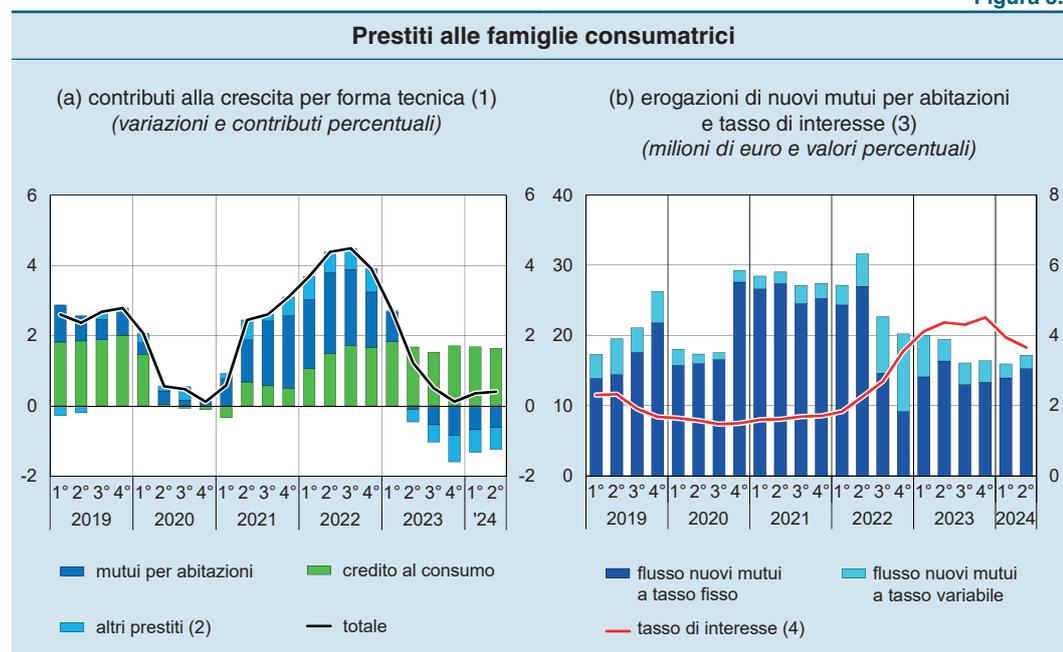
A partire da settembre 2023, il Governo ha inoltre introdotto, per le persone tra i 18 e i 59 anni ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico, il supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un'indennità in somma fissa, non rinnovabile, di durata limitata a dodici mesi e condizionata all'adesione a programmi formativi o a progetti utili per la collettività. In base ai dati dell'INPS, i residenti in regione che fino a giugno 2024 hanno ricevuto almeno una mensilità della misura sono stati circa 650.

Infine, con riferimento all'assegno unico universale, tra gennaio e agosto del 2024 sono state corrisposte erogazioni a quasi 28.200 famiglie molisane per almeno una mensilità, coinvolgendo poco più di 44.400 figli, la quasi totalità degli aventi diritto. L'importo medio percepito per figlio è stato pari a 174 euro, in linea con la media nazionale.

### L'indebitamento delle famiglie

Nei primi mesi del 2024 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie molisane hanno mostrato una modesta ripresa, con una dinamica di entità inferiore a quella rilevata in Italia e nel Mezzogiorno. Tra dicembre 2023 e giugno 2024 il

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e, per pannello (b), anche Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.  
 (1) Prestiti di banche e società finanziarie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Prestiti bancari erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

tasso di variazione sui dodici mesi è salito dallo 0,1 allo 0,4 per cento, riflettendo l'attenuarsi del calo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e il contributo ancora positivo del credito al consumo (fig. 3.4.a).

Le consistenze dei mutui si sono ridotte a giugno dell'1,3 per cento, a fronte della flessione dell'1,7 per cento del dicembre scorso (tav. a3.4). Anche le erogazioni di nuovi mutui hanno continuato a calare nel primo semestre del 2024 (-16 per cento in termini tendenziali) ma a un ritmo più contenuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-33; fig. 3.4.b). I tassi di interesse hanno iniziato a ridursi, portandosi a giugno al 3,7 per cento (4,5 a dicembre; tav. a4.6). Tra i nuovi contratti di mutuo è aumentata la percentuale di quelli a tasso fisso, salita di circa 10 punti percentuali, all'88,1 per cento delle nuove erogazioni del semestre; in termini di consistenze, la loro incidenza è aumentata tra dicembre e giugno dal 74,9 al 76,6 per cento del totale (69,8 in Italia).

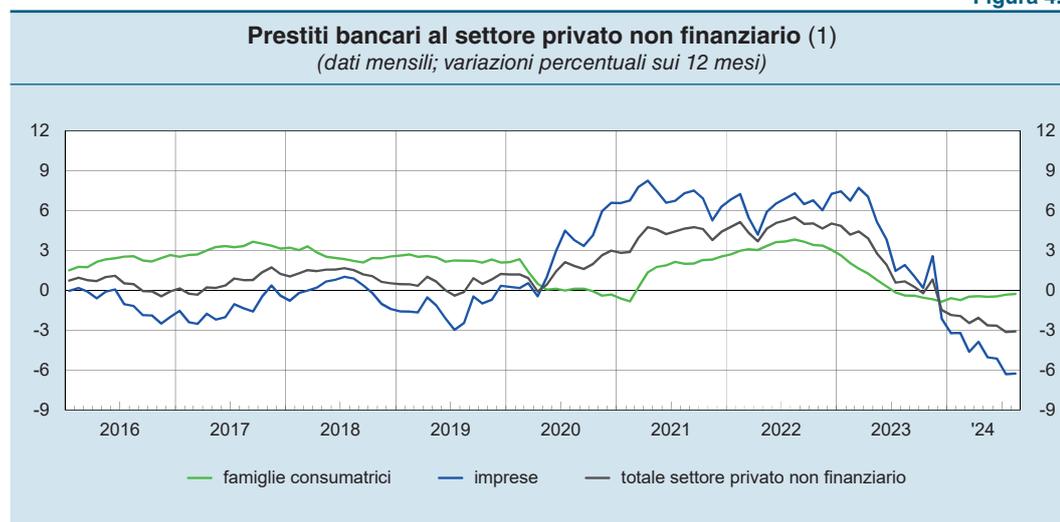
Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura sostenuta (4,3 per cento a giugno), seppure in lieve rallentamento rispetto allo scorso dicembre (4,7; tav. a3.4); la dinamica è stata ancora alimentata dall'espansione dei prestiti finalizzati, in particolare di quelli per l'acquisto di autoveicoli, e dei prestiti personali.

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Nei primi sei mesi del 2024 il credito bancario alla clientela residente in Molise ha mostrato una progressiva riduzione risentendo della debolezza della domanda, frenata dal livello ancora elevato dei tassi di interesse, e di un orientamento più prudente nelle politiche di offerta in particolare verso le imprese. A giugno scorso il tasso di variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è ridotto al 2,7 per cento (-1,5 a dicembre; fig. 4.1 e tav. a4.2); la contrazione dei finanziamenti ha interessato soprattutto le imprese (-5,1 per cento), a fronte di una lieve flessione rilevata per le famiglie (-0,4). Secondo i dati più recenti, la dinamica negativa dell'intero aggregato si sarebbe accentuata nei mesi estivi (-3,1 per cento ad agosto), a seguito dell'intensificarsi del calo dei finanziamenti alle imprese (-6,3).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

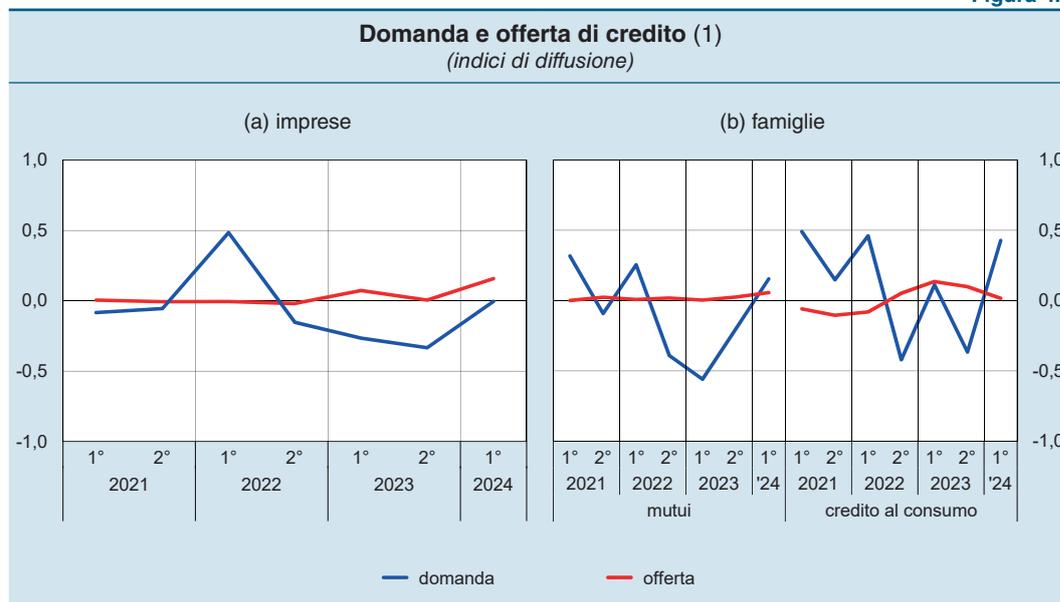
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2024 sono provvisori.

*La domanda e l'offerta di credito.* – Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Molise tramite l'indagine sul credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti da parte delle imprese si è mantenuta sui bassi livelli raggiunti dopo il sensibile calo iniziato nel secondo semestre del 2022 (fig. 4.2.a). Dal lato delle politiche di offerta, le banche hanno segnalato nel complesso un moderato irrigidimento, attraverso un aumento delle garanzie richieste per l'erogazione di nuovi crediti e una riduzione delle quantità offerte.

Per quanto riguarda le famiglie, nel primo semestre dell'anno la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha fatto registrare un lieve aumento rispetto al semestre precedente, a fronte di condizioni di offerta pressoché stabili (fig. 4.2.b). La domanda

di credito al consumo è cresciuta, accompagnata da una sostanziale invarianza delle condizioni di offerta.

Figura 4.2



Fonte: RBLS.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine; gli indici misurano l'intensità della variazione rispetto al semestre precedente e assumono valori compresi tra -1 e 1. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. Per gli indici di domanda valori positivi (negativi) indicano un'espansione (riduzione); per gli indici di offerta indicano una restrizione (allentamento).

Secondo le previsioni delle banche, nel secondo semestre del 2024 la domanda di prestiti da parte delle imprese tornerebbe a crescere, a fronte di condizioni di offerta in leggera restrizione; per le famiglie si prevede un ulteriore incremento delle richieste, soprattutto per i mutui, accompagnato da criteri lievemente più restrittivi nella concessione di crediti al consumo.

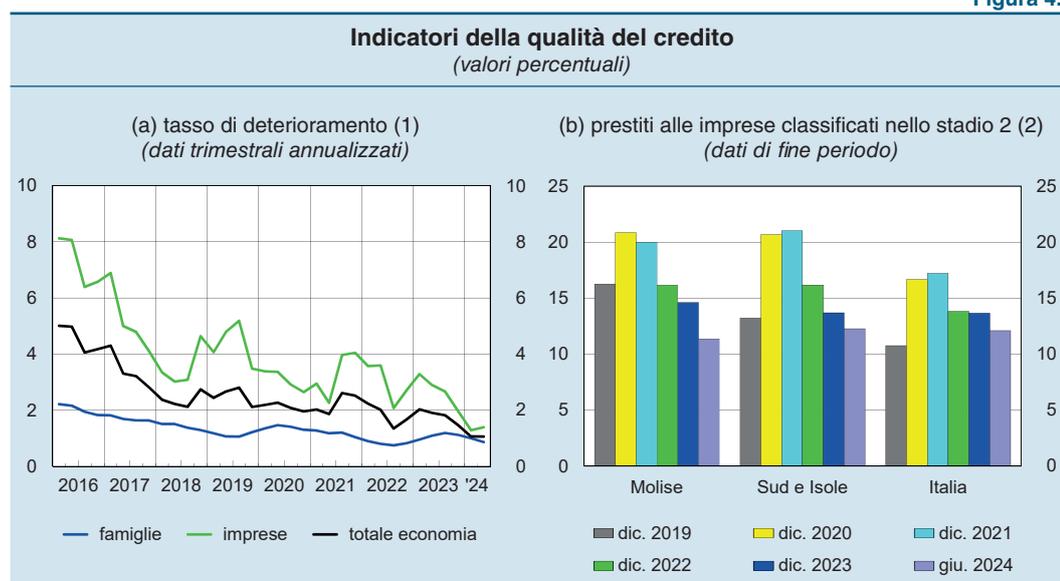
*La qualità del credito.* – Nel primo semestre del 2024 gli indicatori sulla qualità dei prestiti alle imprese e alle famiglie molisane hanno mostrato nel complesso un moderato miglioramento, beneficiando anche delle favorevoli condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo regionale (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2).

Tra il dicembre 2023 e il giugno 2024 il tasso di deterioramento dei prestiti, dato dal flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, è passato dall'1,5 all'1,1 per cento (fig. 4.3.a), su livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia e al di sotto di quelli rilevati in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,3 e 1,9 per cento a giugno). Il calo registrato nel settore produttivo, dal 2,0 all'1,4 per cento, ha interessato soprattutto la manifattura e in misura molto contenuta il comparto dei servizi e quello edile (tav. a4.3). Anche per le famiglie l'indicatore è lievemente diminuito, portandosi allo 0,9 per cento (1,1 a dicembre 2023).

Considerando i soli crediti *in bonis* alle imprese, le informazioni contenute in AnaCredit sulla classificazione dei crediti secondo il principio contabile IFRS 9

indicano un'ulteriore riduzione della quota dei prestiti in stadio 2, ossia caratterizzati da un significativo incremento del rischio, analogamente a quanto rilevato nelle aree di confronto (fig. 4.3.b); anche il tasso di ingresso in arretrato<sup>1</sup>, che consente di cogliere in maniera tempestiva l'insorgere di primi segnali di tensioni finanziarie, ha mostrato un lieve calo, a fronte della sostanziale stabilità dell'Italia e del leggero aumento del Mezzogiorno.

Figura 4.3



Fonte: per il pannello (a), Centrale dei rischi; per il pannello (b), AnaCredit.

(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Quota sul totale dei finanziamenti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Ai fini del confronto intertemporale, il totale dei finanziamenti *in bonis* comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1.

Per il totale della clientela residente in Molise, l'incidenza dei deteriorati al lordo delle rettifiche di valore sul totale dei crediti iscritti nei bilanci delle banche è passata tra dicembre e giugno dal 5,4 al 6,1 per cento (tav. a4.4).

### La raccolta

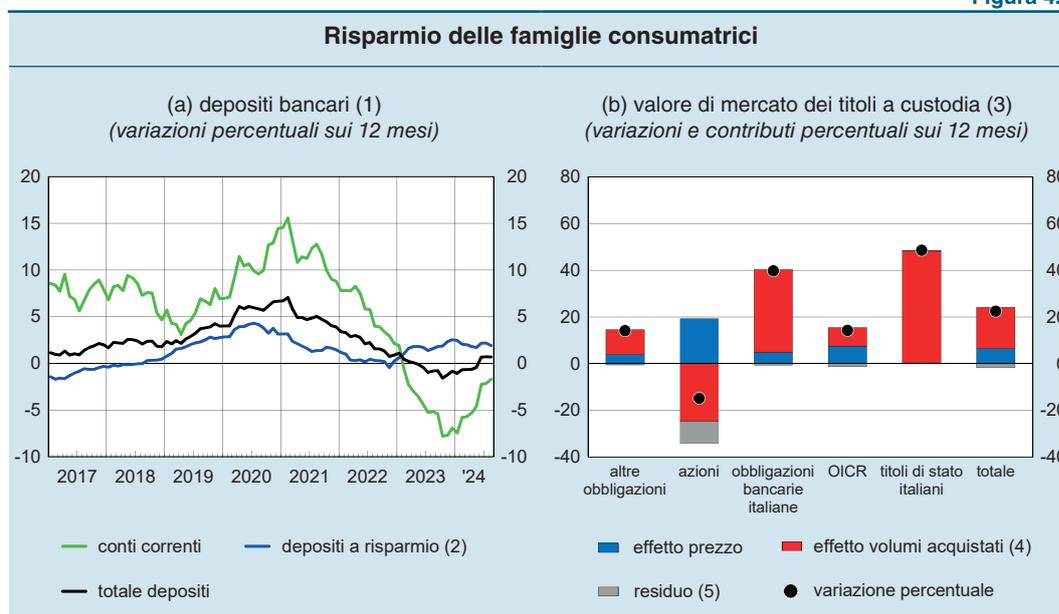
Nel primo semestre del 2024 la crescita della raccolta bancaria effettuata attraverso i depositi si è intensificata, con una crescente preferenza verso forme di risparmio a maggiore remunerazione.

Tra dicembre 2023 e lo scorso giugno, il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi bancari di imprese e famiglie residenti in regione è passato dall'1,1 al 2,7 per cento (tav. a4.5). È proseguita la sostenuta espansione dei depositi delle imprese, cresciuti del 14,0 per cento a giugno, alimentati dai buoni risultati reddituali e dalla limitata spesa per investimenti. Per le famiglie, che detengono poco meno dell'85

<sup>1</sup> Cfr. il riquadro: *I ritardi nei rimborsi dei prestiti in bonis alle imprese* del capitolo 5 in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024.

per cento dell'aggregato, i depositi bancari hanno ripreso a crescere (0,7 per cento), beneficiando dell'espansione di quelli a risparmio (2,2) e dell'attenuazione del calo dei conti correnti (-2,2; fig. 4.4.a).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Dati riferiti a giugno 2024. – (4) I volumi acquistati sono costituiti dalla somma degli acquisti dei titoli già in circolazione e dei titoli di nuova emissione, al netto del rimborso di quelli giunti a scadenza o non più esistenti alla fine del periodo. – (5) Il residuo è dato dalla somma dell'effetto di interazione tra variazioni di prezzo e quantità e di un termine correttivo dovuto a un limitato numero di titoli per cui non è possibile calcolare tali effetti.

Tra le altre forme di risparmio delle famiglie, il valore a prezzi di mercato dei titoli depositati presso il sistema bancario ha continuato a crescere in misura sostenuta (22,4 per cento a giugno). Scomponendo la variazione del valore negli effetti prezzo e quantità<sup>2</sup>, la crescita rilevata a giugno scorso è stata sostenuta prevalentemente dagli acquisti netti da parte delle famiglie e solo in misura minore dall'aumento delle quotazioni dei titoli (fig. 4.4.b); le preferenze dei risparmiatori si sono indirizzate prevalentemente verso i titoli di Stato italiani e le obbligazioni bancarie, a fronte del calo del numero di azioni presenti nel portafoglio dei titoli a custodia.

<sup>2</sup> Cfr. il riquadro: *I recenti andamenti dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche* del capitolo 4 in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024.



## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

#### 2. Le imprese

Tav.	a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole	26
”	a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	27
”	a2.3	Attività portuale	27
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	28
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	29
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	30

#### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	31
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	32
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	33
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	34

#### 4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	35
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	36
”	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	37
”	a4.4	Crediti bancari deteriorati	37
”	a4.5	Risparmio finanziario	38
”	a4.6	Tassi di interesse bancari	39

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (2)
		Interno	Estero	Totale		
2021	72,8	-14,3	-21,3	-12,0	-11,2	-1,6
2022	72,2	-12,4	-23,8	-11,5	-11,6	-2,3
2023	71,6	-14,9	-26,2	-13,5	-12,7	-1,0
2022 – 1° trim.	72,6	-8,0	-19,0	-6,2	-8,4	-2,3
2° trim.	72,5	-9,4	-21,9	-8,6	-10,0	-2,5
3° trim.	71,6	-14,4	-25,4	-14,0	-12,9	-3,4
4° trim.	72,2	-17,8	-28,8	-17,2	-15,0	-1,0
2023 – 1° trim.	71,7	-14,4	-24,6	-12,9	-10,8	-0,2
2° trim.	72,7	-15,2	-23,6	-12,7	-12,7	-0,1
3° trim.	71,7	-14,6	-25,6	-14,0	-12,5	-1,4
4° trim.	70,1	-15,5	-31,1	-14,5	-14,8	-2,3
2024 – 1° trim.	71,0	-15,5	-26,3	-13,7	-13,9	-2,9
2° trim.	71,9	-14,6	-25,3	-14,7	-14,0	-2,7
3° trim.	69,9	-18,8	-26,4	-20,1	-16,3	-2,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati.– (2) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

**Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)**  
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	Gen. – set. 2024	Variazioni		Gen. – set. 2024	Variazioni	
		2023	Gen. – set. 2024		2023	Gen. – set. 2024
<b>Autovetture</b>	<b>3.351</b>	<b>88,8</b>	<b>-21,7</b>	<b>1.202.463</b>	<b>19,1</b>	<b>2,1</b>
<i>di cui:</i> privati	2.104	11,3	17,5	664.538	13,1	5,8
società	1.003	462,0	-55,0	166.757	35,2	14,4
noleggio	123	32,1	-7,5	320.913	24,3	-9,5
leasing persone fisiche	62	98,0	-6,1	24.550	22,1	7,6
leasing persone giuridiche	56	-15,7	3,7	21.838	19,6	-2,4
<b>Veicoli commerciali leggeri</b>	<b>509</b>	<b>0,7</b>	<b>67,4</b>	<b>150.534</b>	<b>23,2</b>	<b>7,2</b>
<i>di cui:</i> privati	56	-16,5	14,3	18.424	0,7	3,6
società	223	-7,6	99,1	52.473	23,7	5,9
noleggio	101	173,5	62,9	53.559	38,3	6,8
leasing persone fisiche	9	55,6	12,5	3.888	-1,0	11,1
leasing persone giuridiche	119	-27,2	70,0	21.963	17,9	14,4

Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

**Attività portuale**  
(tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Gen. – ago. 2022	Gen. – ago. 2023	Gen. – ago. 2024	Variazioni gen. – ago. 2023	Variazioni gen. – ago. 2024
<b>Merci</b>	<b>81.937</b>	<b>75.543</b>	<b>108.241</b>	<b>-7,8</b>	<b>43,3</b>
<i>di cui:</i> prodotti petroliferi	61.944	59.969	92.387	-3,2	54,1
sbarcate	9.107	8.837	6.604	-3,0	-25,3
<i>di cui:</i> prodotti petroliferi	–	–	–	–	–
imbarcate	72.830	66.706	101.637	-8,4	52,4
<i>di cui:</i> prodotti petroliferi	61.944	59.969	92.387	-3,2	54,1
<b>Passeggeri</b>	<b>170.254</b>	<b>176.136</b>	<b>182.704</b>	<b>3,5</b>	<b>3,7</b>
in arrivo	84.953	85.615	90.617	0,8	5,8
in partenza	85.301	90.521	92.087	6,1	1,7

Fonte: elaborazioni su dati della Capitaneria di porto di Termoli.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3	-39,4	11,7	7	31,2	-38,2
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	46	::	33,2	1	-56,1	-17,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	132	3,3	15,5	20	-20,8	-17,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	3	-33,8	40,6	8	-6,5	-10,1
Pelli, accessori e calzature	..	-86,7	406,0	1	48,2	-6,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10	-15,4	58,6	7	-16,7	19,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	::	304,9	..	22,8	-14,2
Sostanze e prodotti chimici	221	69,4	-11,4	86	-11,6	24,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	21	-66,7	1.221,4	12	-1,7	55,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	8	-30,5	-1,9	8	-48,6	2,4
Metalli di base e prodotti in metallo	21	-24,3	108,4	18	-7,3	49,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	64,5	249,2	6	47,7	-28,0
Apparecchi elettrici	7	-11,6	-31,3	8	-10,7	36,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	9	44,5	-47,0	152	-1,8	70,6
Mezzi di trasporto	179	-16,4	43,4	117	27,6	-53,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10	68,3	83,1	4	22,8	-54,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	::	::	..	-81,4	-24,6
Prodotti delle altre attività	5	566,4	-1,9	12	68,4	-4,4
<b>Totale</b>	<b>675</b>	<b>21,0</b>	<b>14,2</b>	<b>469</b>	<b>5,8</b>	<b>-11,5</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>295</b>	<b>36,0</b>	<b>6,0</b>	<b>150</b>	<b>-6,3</b>	<b>-3,2</b>
Area dell'euro	246	37,2	3,6	120	-8,7	-1,7
<i>di cui:</i> Francia	20	11,2	-4,2	18	-4,6	-5,1
Germania	97	23,0	38,9	49	-13,0	-1,2
Spagna	52	174,6	-40,2	6	17,8	-20,9
Altri paesi UE	49	30,1	19,2	30	3,6	-8,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>380</b>	<b>11,0</b>	<b>21,5</b>	<b>318</b>	<b>12,5</b>	<b>-14,9</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4	-25,1	-12,0	4	-14,3	38,7
Altri paesi europei	56	13,6	-8,8	7	36,5	-47,2
<i>di cui:</i> Regno Unito	11	-0,9	8,2	2	-20,7	-37,1
America settentrionale	105	-14,0	-42,1	45	-24,3	68,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	98	-13,8	-44,8	37	-27,3	57,9
America centro-meridionale	144	612,6	1.097,0	87	5,9	71,7
Asia	37	2,8	4,3	174	21,5	-37,5
<i>di cui:</i> Cina	9	-17,1	59,3	151	25,9	-42,2
Giappone	12	53,8	5,3	5	-52,7	1,5
EDA (2)	6	12,4	32,2	5	4,0	108,7
Altri paesi extra UE	33	35,3	97,3	2	-7,2	-27,8
<b>Totale</b>	<b>675</b>	<b>21,0</b>	<b>14,2</b>	<b>469</b>	<b>5,8</b>	<b>-11,5</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2020	4,0	6,3	10,7	6,6
Dic. 2021	10,3	1,8	6,5	6,3
Dic. 2022	28,1	3,6	1,3	7,3
Mar. 2023	35,8	1,6	0,2	7,7
Giu. 2023	21,2	-1,3	-0,4	3,8
Set. 2023	12,9	1,5	-3,6	1,1
Dic. 2023	-7,5	1,8	-1,2	-2,1
Mar. 2024	-9,4	-0,5	-4,2	-4,6
Giu. 2024	-20,6	-0,9	0,8	-5,1
Ago. 2024 (3)	-21,6	-2,1	-0,6	-6,3
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Ago. 2024 (3)	293	192	705	1.351

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

**Occupati e forza lavoro (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				<i>di cui:</i> commercio, alberghi e ristoranti							
2021	-1,3	-10,3	23,9	-4,5	-18,3	-3,6	7,2	-2,5	52,3	10,9	58,9
2022	-36,8	0,2	27,8	4,9	20,9	2,8	-1,7	2,3	54,8	10,5	61,5
2023	-10,1	-0,2	-2,8	5,7	7,5	3,1	-6,8	2,1	56,9	9,6	63,1
2022 – 1° trim.	-14,2	7,7	46,1	0,7	20,8	3,8	-10,1	2,2	55,2	10,1	61,6
2° trim.	-54,7	3,7	33,9	1,2	0,7	-0,6	1,7	-0,4	53,9	9,8	59,9
3° trim.	-22,5	-6,8	35,7	7,1	27,3	4,9	-3,8	3,8	55,3	11,5	62,7
4° trim.	-49,5	-3,1	0,6	10,4	32,6	3,3	7,2	3,7	55,0	10,6	61,7
2023 – 1° trim.	-48,2	15,2	-10,4	5,0	11,4	1,8	2,0	1,8	56,6	10,1	63,0
2° trim.	-14,5	-3,0	-19,5	16,7	44,7	7,3	-8,6	5,7	58,0	8,5	63,5
3° trim.	9,5	-9,0	11,7	-1,0	-15,3	-0,7	-24,6	-3,4	55,0	9,0	60,6
4° trim.	45,6	-3,8	13,6	3,0	1,2	4,2	5,8	4,4	58,0	10,7	65,2
2024 – 1° trim.	45,3	-23,9	-17,3	6,9	-1,0	0,5	-4,8	-0,1	56,7	9,6	62,9
2° trim.	31,7	-4,0	-14,7	-4,2	-16,9	-3,9	9,8	-2,8	55,6	9,6	61,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)**  
*(unità e variazioni percentuali)*

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2022	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2022	1° sem. 2023	1° sem. 2024
<b>Tipologia di contratto</b>								
Assunzioni a tempo indeterminato	2.773	2.495	2.320	-10,0	-7,0	1.101	1.002	907
Assunzioni a termine (3)	10.045	9.996	10.353	-0,5	3,6	2.438	2.196	2.525
Assunzioni in apprendistato	353	348	337	-1,4	-3,2	28	99	75
Assunzioni in somministrazione	910	800	782	-12,1	-2,3	171	132	52
Assunzioni con contratto intermittente	892	864	962	-3,1	11,3	145	135	231
<b>Totale contratti</b>	<b>14.973</b>	<b>14.503</b>	<b>14.754</b>	<b>-3,1</b>	<b>1,7</b>	<b>3.883</b>	<b>3.564</b>	<b>3.790</b>
<b>Età</b>								
Fino a 29 anni	5.022	4.689	4.860	-6,6	3,6	1.745	1.627	1.814
30-50 anni	6.872	6.701	6.657	-2,5	-0,7	1.634	1.462	1.498
51 anni e oltre	3.079	3.113	3.237	1,1	4,0	504	475	478
<b>Genere</b>								
Femmine	5.617	5.475	5.720	-2,5	4,5	1.172	1.182	1.387
Maschi	9.356	9.028	9.034	-3,5	0,1	2.711	2.382	2.403
<b>Settori</b>								
Industria in senso stretto	1.696	1.796	1.716	5,9	-4,5	383	387	281
Costruzioni	2.644	2.462	2.490	-6,9	1,1	1.014	867	806
Servizi privati	9.502	9.334	9.494	-1,8	1,7	2.330	2.360	2.613
Altro	1.131	911	1.054	-19,5	15,7	156	-50	90
<b>Dimensione aziendale</b>								
Fino a 15 addetti	9.364	9.136	9.269	-2,4	1,5	2.773	2.634	2.802
16-99 addetti	3.324	3.315	3.339	-0,3	0,7	785	664	851
100 addetti e oltre	2.285	2.052	2.146	-10,2	4,6	325	266	137

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen. – set. 2024	Variazioni		Gen. – set. 2024	Variazioni		Gen. – set. 2024	Variazioni	
		2023	gen. – set. 2024		2023	gen. – set. 2024		2023	gen. – set. 2024
Agricoltura	–	0,0	0,0	–	-100,0	0,0	–	-100,0	0,0
Industria in senso stretto	487	-70,4	-42,0	568	-43,4	-51,9	1.054	-59,1	-47,8
Estrattive	1	-93	-79,9	–	0,0	0,0	1	-93,0	-79,9
Legno	1	9,2	-68,1	–	0,0	0,0	1	9,2	-68,1
Alimentari	9	85,9	-70,4	555	-11,9	26,0	564	-9,4	19,9
Metallurgiche	88	-60,6	4,2	11	0,0	0,0	99	-60,6	16,9
Meccaniche	33	246,8	-56,6	2	0,0	0,0	34	246,8	-54,4
Tessili	91	-51,1	349,1	–	0,0	0,0	91	-51,1	349,1
Abbigliamento	19	-70,9	39,7	–	0,0	-100,0	19	-16,6	-59,6
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	14	-58,5	-85,0	–	-0,7	-100,0	14	-28,6	-95,8
Pelli, cuoio e calzature	2	0,0	0,0	–	0,0	0,0	2	0,0	0,0
Lavorazione minerali non metalliferi	1	-50,8	-69,4	–	0,0	0,0	1	-50,8	-69,4
Carta, stampa ed editoria	–	-100,0	0,0	–	0,0	0,0	–	-100,0	0,0
Macchine e apparecchi elettrici	63	213,9	-20,8	–	0,0	0,0	63	213,9	-20,8
Mezzi di trasporto	161	-81,1	-62,3	–	-66,8	-100,0	161	-75,7	-81,9
Mobili	4	0,0	-3,6	–	0,0	0,0	4	0,0	-3,6
Varie	–	-100,0	0,0	–	0,0	0,0	–	-100	0,0
Edilizia	97	4,2	-55,7	–	0,0	0,0	97	4,2	-55,7
Trasporti e comunicazioni	–	-58,0	-100,0	..	-82,7	0,0	..	-59,0	-98,9
Commercio, servizi e settori vari	–	-73,4	-100,0	37	-69,8	-0,7	37	-70,0	-4,0
<b>Totale Cassa integrazione guadagni</b>	<b>584</b>	<b>-65,0</b>	<b>-47,0</b>	<b>605</b>	<b>-44,9</b>	<b>-50,3</b>	<b>1.188</b>	<b>-56,8</b>	<b>-48,7</b>
<b>Fondi di solidarietà</b>							<b>26</b>	<b>-88,0</b>	<b>-8,6</b>
<b>Totale</b>							<b>1.215</b>	<b>-58,1</b>	<b>-48,2</b>

Fonte: INPS.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2024 (2)
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giù. 2024	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	3,2	-1,7	-1,4	-1,3	47,7
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	4,7	4,7	4,5	4,3	39,5
Banche	1,9	2,9	3,1	2,9	29,7
Società finanziarie	14,5	10,5	9,1	9,1	9,8
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	4,8	-5,2	-4,6	-4,5	12,8
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	3,9	0,1	0,4	0,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2022	Dic. 2023	Giu. 2024	Dic. 2023	Giu. 2024
<b>Prestiti (1)</b>					
Campobasso	2.481	2.437	2.374	-2,5	-3,9
Isernia	948	923	948	-2,6	0,6
<b>Molise</b>	<b>3.429</b>	<b>3.360</b>	<b>3.322</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,6</b>
<b>Depositi (2)</b>					
Campobasso	4.848	4.887	4.910	0,8	2,7
Isernia	2.269	2.309	2.320	1,8	2,6
<b>Molise</b>	<b>7.116</b>	<b>7.196</b>	<b>7.230</b>	<b>1,1</b>	<b>2,7</b>
<b>Titoli a custodia (3)</b>					
Campobasso	777	1.087	1.221	39,8	23,4
Isernia	339	473	546	39,3	32,4
<b>Molise</b>	<b>1.117</b>	<b>1.560</b>	<b>1.767</b>	<b>39,7</b>	<b>26,0</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Famiglie consumatrici	Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-6,4	-10,6	1,2	0,3	1,2	-1,4	0,1	2,1	0,8
Dic. 2020	-24,5	::	3,0	6,6	5,5	8,7	10,6	-0,3	1,3
Dic. 2021	24,4	10,9	4,4	6,3	8,8	1,3	1,5	2,5	5,4
Dic. 2022	-8,5	0,8	5,0	7,3	12,5	-3,2	-1,9	3,1	4,0
Mar. 2023	0,5	-1,8	4,4	7,7	13,2	-3,4	-3,1	1,6	4,2
Giu. 2023	-6,6	1,6	1,9	3,8	8,7	-6,3	-5,7	0,3	1,3
Set. 2023	-7,3	3,1	0,3	1,1	4,8	-7,2	-6,2	-0,4	-0,3
Dic. 2023	-15,9	8,4	-1,5	-2,1	0,0	-7,1	-6,9	-0,8	-2,5
Mar. 2024	-12,7	62,6	-2,5	-4,6	-3,2	-7,9	-7,1	-0,5	-3,1
Giu. 2024	-3,0	53,6	-2,7	-5,1	-4,2	-7,3	-7,0	-0,4	-2,6
Ago. 2024 (5)	-8,9	41,0	-3,1	-6,3	-5,8	-7,5	-6,7	-0,3	-3,5
<b>Consistenze di fine periodo</b>									
Ago. 2024 (5)	237	4	3.047	1.351	973	377	265	1.691	3.288

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

**Tasso di deterioramento del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2019	–	3,5	1,2	4,0	4,3	3,3	1,2	2,1
Dic. 2020	–	2,6	0,8	1,8	2,7	2,8	1,3	2,0
Dic. 2021	9,0	4,0	3,2	3,0	5,2	2,0	1,0	2,5
Dic. 2022	..	2,7	2,0	1,0	3,7	3,5	0,8	1,7
Mar. 2023	–	3,3	4,2	1,0	3,8	3,7	1,0	2,0
Giu. 2023	–	2,9	3,9	0,5	3,4	3,3	1,1	1,9
Set. 2023	–	2,7	4,2	1,1	2,5	3,4	1,2	1,8
Dic. 2023	–	2,0	3,0	1,1	1,8	3,0	1,1	1,5
Mar. 2024	–	1,3	0,9	1,1	1,5	2,6	1,0	1,1
Giu. 2024	–	1,4	1,2	1,0	1,5	2,7	0,9	1,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

**Crediti bancari deteriorati (1)**  
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:				
		imprese piccole (2)				
<b>Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali</b>						
Dic. 2019	30,7	24,0	21,3	5,3	13,0	
Dic. 2020	6,9	14,5	14,3	4,4	8,5	
Dic. 2021	3,5	10,9	10,6	4,0	6,7	
Dic. 2022	1,4	9,3	9,3	3,2	5,7	
Dic. 2023	1,8	9,0	9,1	3,0	5,4	
Giu. 2024	2,5	9,5	9,6	3,0	6,1	
<b>Consistenze dei crediti deteriorati</b>						
Giu. 2024	..	128	36	50	199	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2024	Variazioni		
		Dic. 2022	Dic. 2023	Giu. 2024
<b>Famiglie consumatrici</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>6.033</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,7</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.989	2,1	-6,9	-2,2
depositi a risparmio (3)	4.041	0,2	2,5	2,2
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>1.556</b>	<b>-1,1</b>	<b>41,4</b>	<b>22,4</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	554	40,8	115,1	48,5
obbligazioni bancarie italiane	119	25,6	57,1	39,7
altre obbligazioni	59	4,6	62,6	14,1
azioni	131	-12,8	27,1	-14,8
quote di OICR (5)	689	-11,4	12,5	14,2
<b>Imprese</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>1.197</b>	<b>0,7</b>	<b>12,7</b>	<b>14,0</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.049	-0,1	10,6	12,9
depositi a risparmio (3)	149	8,7	32,5	22,6
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>211</b>	<b>2,2</b>	<b>25,2</b>	<b>60,8</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	34	98,0	114,6	98,6
obbligazioni bancarie italiane	10	24,8	65,8	55,2
altre obbligazioni	5	16,6	77,0	30,4
azioni	96	0,1	1,4	83,6
quote di OICR (5)	67	-8,5	23,4	28,2
<b>Famiglie consumatrici e imprese</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>7.230</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>2,7</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	3.038	1,5	-1,7	2,5
depositi a risparmio (3)	4.190	0,4	3,3	2,8
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>1.767</b>	<b>-0,8</b>	<b>39,7</b>	<b>26,0</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	588	42,8	115,1	50,7
obbligazioni bancarie italiane	129	25,6	57,7	40,7
altre obbligazioni	64	5,3	63,6	15,1
azioni	227	-9,0	18,8	10,2
quote di OICR (5)	756	-11,2	13,3	15,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giù. 2024
<b>TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)</b>				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,71	7,53	7,61	7,68
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,36	6,18	6,22	6,48
costruzioni	6,13	8,37	8,75	8,14
servizi	6,65	8,20	8,20	8,48
Imprese medio-grandi	5,43	7,33	7,40	7,48
Imprese piccole (2)	8,37	9,74	9,96	9,80
<b>TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)</b>				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,99	7,38	6,76	6,75
<b>TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)</b>				
Famiglie consumatrici	3,55	4,51	3,94	3,65
<b>Tassi passivi sui depositi a vista (5)</b>				
Totale imprese	0,14	0,48	0,46	0,45
Famiglie consumatrici	0,12	0,28	0,28	0,27

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.